

# Diffamazione on-line su Facebook

## Boom di denunce anche a Vicenza

**La maggior parte dei reati sui social network, Facebook in primis Scoppia il fenomeno delle false identità per accusare degli innocent**

**VICENZA.** La denuncia pubblica dell'europarlamentare Mara Bizzotto, che aveva raccontato di essere da anni nel mirino di ignoti calunniatori su internet e che aveva invitato le vittime della diffamazione on line a chiedere aiuto, ha sortito i suoi effetti. Sono state decine, negli ultimi mesi, i vicentini che si sono rivolti alle forze dell'ordine o alla magistratura per denunciare offese, insulti e calunnie pubblicate sulla rete. Ma sarebbero ancora centinaia quelli che non l'hanno ancora fatto: sì, perché quello della diffamazione sulla rete è diventato un fenomeno che si sta allargando a macchia d'olio e che presenta diverse sfaccettature.

**I SOCIAL NETWORK.** La “lavagna virtuale” dove pubblicare offese gratuite o raccontare fatti non veri che danneggiano qualcuno è costituita soprattutto dai social network, Facebook in primis. La maggior parte delle denunce ha per oggetto post o commenti su Fb. Dove quando qualcuno pubblica qualcosa non solo viene letto da tutti i suoi contatti, ma viene agevolmente copiato e rilanciato. Cosicché qualunque insulto può raggiungere un numero potenzialmente altissimo di persone; e più estesa è la platea, più grave è il presunto reato e più elevata la richiesta di un risarcimenti dei danni.

**I BLOG.** Un discorso analogo riguarda i blog, siti “specializzati” che si rivolgono ad un gruppo determinato di persone, legato a qualche interesse. È evidente che se il commento è offensivo e diffamatorio e viene diffuso ad un pubblico settoriale, la sua valenza negativa è ancora maggiore.

**I COMMENTI.** Un numero elevato di denunce è rivolto a chi commenta articoli pubblicati da siti di informazione. Un conto è raccontare un episodio, un conto è tirarne (indebite) conseguenze. In tutti i casi, come è noto, non contano i nickname dietro i quali l'estensore si cela, ritenendo di garantirsi l'anonimato; è agevole per la polizia postale risalire all'identità dei responsabili.

**FURTO DI IDENTITÀ.** Un fenomeno apparentemente nuovo è quello che riguarda i furti di identità. Si tratta di vicentini che si fingono un altro (persona nota, quanto meno in un certo ambiente), e pubblicano frasi diffamatorie a suo nome. Quando scatta la denuncia, è agevole individuare l'autore reale e scagionare in fase di indagine la vittima del furto. La quale però è costretta a subire un danno di immagine rilevante. Non sono mancate denunce anche in questo senso.

**IL CASO.** Uno degli episodi più recenti riguarda Facebook. Un giovane aveva pubblicato un annuncio per mettere in vendita una bicicletta. Sono piovuti i commenti, da parte di conoscenti (e non), secondo i quali la bicicletta era stata rubata e cercava qualche ricettatore. Qualcuno ha ricordato precedenti penali del giovane (inesistenti), qualcun altro ha sostenuto che da quando ha iniziato ad andare a letto con una donna sposata (indicata con nome e cognome) ha lasciato lo sport. Sono 12 le persone denunciate per diffamazione dal giovane; anche la donna ha annunciato ovviamente querele.

Diego Neri, 04/02/2014, *ilgiornaledivicenza.it*

[http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Home/637667\\_diffamazione\\_on-line\\_su\\_facebook\\_boom\\_di\\_denunce\\_anche\\_a\\_vicenza/](http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Home/637667_diffamazione_on-line_su_facebook_boom_di_denunce_anche_a_vicenza/)